

CALCIO
SERIE D

Dirigenti di Salò e Rodengo concordano: il pareggio è il risultato che meglio rispecchia l'andamento del match

Tutti i protagonisti in coro: va bene così

Il tecnico di casa Bonvicini: «Abbiamo sofferto nel primo tempo, ma sprecato nel secondo»

Carlos Passerini
SALÒ

Nel dopogara il clima all'interno dello spogliatoio salodiano è più che sereno. E non potrebbe essere altrimenti, visto l'ottimo pareggio conquistato con i «cugini» del Rodengo.

Il primo ad avvicinarsi al taccuino è il mister Roberto Bonvicini: «Va bene così. Nel primo tempo abbiamo sofferto un po' di più, ma nel secondo abbiamo rischiato di vincere in diverse occasioni. Abbiamo creato molto, ma non siamo riusciti a concretizzare, portando a casa un punto solo. Ma va bene comunque: non dobbiamo mai dimenticare che siamo una neo promossa e che il nostro obiettivo stagionale è la salvezza. Per questo dobbiamo cercare di mettere fieno in cascina, in previsione di tempi più difficili che potrebbero arrivare».

Il tecnico di Gavardo si sofferma poi sulla squadra avversaria: «Il Rodengo è veramente un'ottima squadra, veloce e ben messa in campo. Ha obiettivi diversi dai nostri, ambizioni superiori, e per questo il pareggio deve esser accolto con soddisfazione».

Dello stesso avviso il dirigente odolese Dino Capitano: «Il pareggio non può che lasciarci soddisfatti, anche se nel secondo tempo avremmo meritato qualcosa in più in virtù della mole di gioco espressa. Sto vedendo una squadra combattiva, compatta, che ha voglia di fare bene e di lasciare un segno in questo campionato, giocando ogni partita come se fosse una finale».

Soddisfatto anche il presidente onorario Aldo Caffi, il cui sorriso parla più di mille parole: «Va bene, va bene così. Il Rodengo è un'ottima squadra, ci ha messo in seria difficoltà. Certo, nel secondo tempo



Con questo colpo di testa Lanfredi (con il numero 6) in corsa e con perfetta scelta di tempo aveva portato in vantaggio il Rodengo

siamo andati vicino al vantaggio in più di un'occasione, ma non siamo riusciti ad affondare. Pazienza, l'importante era portare avanti la serie positiva di risultati. Dobbiamo continuare così: portare a casa risultati positivi giocando un calcio d'attacco».

Caffi sottolinea anche la buona risposta del pubblico. «Sono molto contento anche per il folto pubblico presente sugli spalti, significativo del fatto che il paese di Salò si sta affezionando sempre di più a questa squadra: e questa vicinanza non può che fare bene a entrambi».

Sereno anche Stefano Franchi, diciannovenne at-

taccante ex Primavera del Brescia, tra i migliori del Salò in questa prima parte di stagione: «Bella parti-



Roberto Bonvicini

ta, ben giocata da due squadre che hanno provato a vincere fino all'ultimo. Peccato solo per quelle due-tre occasioni che abbiamo sprecato in malo modo, come quella che mi è capitata tra i piedi a metà del secondo tempo, quando il loro portiere mi ha anticipato di un nulla. Inoltre sono stato molto sfortunato su quella punizione nel primo tempo, con la palla che ha colpito prima la traversa e poi il palo, per poi uscire. Tra l'altro avevo avuto l'impressione che la palla avesse varcato la linea di porta, ma i miei stessi compagni mi hanno detto che non è stato così. Peccato».



Il salodiano Stefano Franchi autore di una buona prestazione

L'ALLENATORE OSPITE BRAGHIN

«Vorrei più determinazione»

SALÒ - Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? Dubbio amletico, anche se in casa Rodengo pare proprio che il pareggio al Turina di Salò trasformi in mezzo pieno il bicchiere franciacortino.

L'umore del tecnico Maurizio Braghin è buono. «Sì, sono soddisfatto di questo punto - commenta Braghin -, la gara è stata tutto sommata equilibrata, con buone occasioni da ambo le parti. Abbiamo disputato un buon primo tempo e ci siamo portati meritatamente in vantaggio: la prima frazione è stata più combattuta, a dispetto di una ripresa più morbida».

La mente va però alle tante assenze che tormentano l'avvio di stagione del Rodengo: «La squadra è questa e si sta comportando bene - sottolinea Braghin - ma ovviamente aspettiamo quei giocatori che faranno la differenza, come Pau e Dossou. Dobbiamo migliorare sulla 'cattiveria' agonistica, elemento che ci manca: in certi frangenti la squadra non ha la determinazione che vorrei. Sono contento del fatto che contro il Salò abbiamo subito poco: le loro azioni più pericolose sono arrivate da calci da fermo, altro aspetto che dobbiamo migliorare. Bene anche l'esordio di Pau e Colombini».

Braghin guarda già avanti, riprendendo proprio dal prezioso punto di Salò: «Ora abbiamo la Coppa Italia, un test importante anche per



Discreta prova per Marco Pau, ieri al ritorno in campo

far scendere in campo chi ha giocato meno fino ad ora».

Il direttore generale Sandro Ferrari è sintetico, ma coglie il segno: «È un pareggio giusto e ci va bene così. Aspettiamo il rientro di Dossou e la migliore condizione di Pau, giocatori che ci faranno fare il salto di qualità: dobbiamo recuperare in classifica, questa la nostra priorità».

Enrico Montini, amministratore delegato del Rodengo, è sulla stessa linea d'onda dei colleghi: «Abbiamo interpretato bene il match e torniamo a Roden-

go con un punto molto importante - esordisce Montini -. Poche squadre usciranno imbattute da un campo come Salò che, non dimentichiamolo, è una delle migliori compagini del campionato. Il nostro primo tempo è stato più che positivo, in una gara giocata comunque su un campo piuttosto sante e sotto una continua pioggia: chi ha visto la partita si sarà divertito sicuramente».

Anche per l'amministratore delegato il recupero dell'atteso duo Dossou - Pau «trasformerà il Rodengo».

Claudio Savoldi